



Il 391° Festino di Santa Rosalia è il Festino degli ultimi, di chi ama la città, di chi c'è nato, di chi ha deciso di non abbandonarla. E' il Festino dei palermitani, di chi lo guarda e di chi lo interpreta. Il direttore artistico **Lollo Franco** ha costruito – sul tema indicato dal Comune della **Misericordia** - una manifestazione affascinante che viene affidata agli attori e ai danzatori siciliani. Coinvolte circa 200 unità, 40 artisti e 160 tra maestranze e figuranti. L'organizzazione è di un'ATI formata da Agave Spettacoli srl di Andrea Randazzo e Tecnoline srl di Natale Scrima, che si sono aggiudicati l'avviso pubblico del Comune di Palermo per un importo di 290.000 euro, con un ribasso dell'1,5 %. Il carro e la statua sono su disegno di **Sergio Pausig**. Le musiche inedite sono di **Ruggiero Mascellino**.

LA CATTEDRALE

UN TEATRO EN PLEIN AIR PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLA STORIA DI SANTA ROSALIA.

L'intero spettacolo che si svolgerà alla Cattedrale sarà visibile anche al Foro Italico per mezzo di uno schermo. Come è tradizione, dal Piano della Cattedrale partirà il 391° Festino di Santa Rosalia. La cattedrale sarà interamente illuminata con giochi di luci ed effetti scenografici. Su un maxi schermo, l'arte della *sand artist* – artista che lavora con la sabbia - Stefania Bruno, darà vita alla storia. Muovendo le mani su un tavolo luminoso, si creeranno un insieme di immagini, che trasformandosi e fondendosi, tra di loro, creeranno un vero e proprio cortometraggio di sabbia.

LO SPETTACOLO . “Rosalia è Palermo” di Lollo Franco

Sul Piano della Cattedrale, tre palchi diversi per il teatro, per la danza e per la musica. La storia di Santa Rosalia, vergine fanciulla, si srotolerà in un racconto fascinatore, che seguirà il testo costruito da Lollo Franco a partire dal testo di Vincenzo Auria nel 1669, “Vita di santa Rosalia, vergine palermitana”. La narrazione, in un siciliano antico dai forti rimandi alla tradizione dei narratori, è ambientata nel Medioevo delle corti dove nacque Rosalia, la prediletta di re Ruggero e la più bella dama delle tante che arricchivano con la loro venustà il Palazzo. Eppure questa privilegiata fanciulla decise non solo di abbandonare la Corte, non solo di rifiutare un prestigioso matrimonio, ma di farsi prima monaca basiliana, mettendosi al servizio degli ultimi della terra, e poi di ritirarsi in eremitaggio, senza nulla possedere se non la sua tonaca e cibandosi del nulla che il suo rifugio le offriva. Era il 1625, Palermo è martoriata dalla peste e la gente si affida alle sante protettrici della città e dei quattro mandamenti cittadini: Sant'Agata, Santa Cristina, Sant'Oliva e Santa Ninfa. La peste continuava a mietere vittime. Durante questa crisi, l'allora poco nota Santa Rosalia, apparve ad un saponario di nome Vincenzo Bonello, salito su Monte Pellegrino per suicidarsi. La Santa indicò all'uomo l'ubicazione delle proprie spoglie e ingiungendo che solo se i propri resti fossero stati portati in processione la peste sarebbe terminata. E il 9 giugno del 1625 così avvenne. Nella grotta indicata dalla visione vennero trovate 27 reliquie e il giorno 15 luglio



l'arcivescovo ordinò la processione attraverso le strade della città con le reliquie della santa. In pochi giorni la città venne liberata dalla peste.

IL TEATRO

Un Festino tutto palermitano e non soltanto per il coinvolgimento di maestranze locali ma soprattutto per la partecipazione degli artisti palermitani. Traendo ispirazione dalla tradizione dei cunti dei suonatori "orbi" e alla storia di Santa Rosalia, sarà ripercorsa la sua vita, gli attori interpreteranno i personaggi per dare vita alle vicende più significative: da re Ruggero (interpretato da Salvo Piparo) a Baldovino (Nicola Franco), dalla madre di Rosalia (Consuelo Lupo) alla nutrice (Giuditta Perriera), dal diarista al cacciatore (lo stesso Lollo Franco), dall'apparizione di Gesù alla tentazione del diavolo (Sandro Dieli). Tanti altri attori palermitani coinvolti, da Luigi Maria Burruano, a Gino Carista, Costanza Licata, Emilia Gagliardotto, Rosario Verdaglio, Angela Misuraca, Gabriele Clemente, Giuseppe Regina, Sonia Fleres, Sabrina Pecoraro, Giuseppe Orlando, Virginia ed Emanuela Bianco, Alessia Greco, Daniele Vergiglio. **La vergine fanciulla sarà impersonata da una giovane attrice della Putia d'arte Malvina Franco.** La regia è del direttore artistico, **Lollo Franco.**

LA DANZA

Faranno da contrappunto, alle scene teatrali, le coreografie: la vita a corte, i diavoli, gli angeli, il mare, la peste, la processione, il fuoco. La compagnia di Danza sarà formata da danzatori, molti provenienti dalle Scuole di danza di Palermo. I danzatori coinvolti: Alessio Monforte, Alessio Damiani, Thomas Martino, German Marina, Simona Bonanno, Sofia Caccamo, Tullia Francischiello, Miriana Di Matteo, Sofia Leopizzi, Valeria Zara, Evelyn Hutchings, Federica Sampognaro, Sofia Tarantino, Carlotta Viola, Simona Aguglia. Altri due quadri di danza sono previsti in piazza Marina e a Porta Felice: ai ballerini della cattedrale, si aggiungeranno Federica Sorrisi, Gaia Costantini, Giulia Arrigo, Margherita Silvestri, Rita Tolomeo, Stefania Altavilla, Vittoria Pellerito. Le coreografie sono firmate da **Giuseppe Bonanno** (piano della Cattedrale), **Patrizia Veneziano e Angela Abbigliati** (piazza Marina e Porta Felice).

LA MUSICA

Un tappeto sonoro costante per le scene di teatro, per i quadri di danza e per le magiche visioni della sand artist, sarà affidato alla direzione musicale di **Ruggero Mascellino** che curerà le musiche e dirigerà dal vivo un'orchestra di 14 elementi.

IL FINALE

L'unione delle tre arti: il teatro, la musica e la danza per dare vita ad un'esplosione di gioia finale con "Il ballo delle Vergini".



IL CORTEO

Il corteo del Festino di Santa Rosalia, si muoverà subito dopo la fine della rappresentazione al Piano della Cattedrale (intorno alle 21,45). Sono previsti momenti di spettacolarizzazione ai **Quattro Canti, all'incrocio con via Roma, a piazza Marina e a Porta Felice**. Al Foro Italico, il concerto e i giochi d'artificio che dureranno mezz'ora su un tappeto musicale. Sono curati da **Giuseppe La Rosa** mentre sulle luminarie che "inonderanno" corso Vittorio Emanuele e l'intero percorso del carro, ha lavorato **Pietro Ribaudò**. Il Corteo sarà formato da una **rappresentanza di anziani, extracomunitari, bambini, disabili detenuti, disoccupati**; i rappresentanti delle varie confraternite e congregazioni della città di Palermo con i loro abiti e vessilli; gli attori, in abiti di scena, dello spettacolo effettuato in cattedrale; e i danzatori che si sono esibiti in cattedrale. **Il Carro, su cui ci saranno musicisti dei Cialoma-Arte Mediterranea, sarà tirato dai giovani dell'associazione degli Universitari UDU (Unione degli Universitari) e da migranti, in collaborazione con la Consulta delle Culture.**

LE FERMATE: QUATTRO CANTI , VIA ROMA, PIAZZA MARINA, PORTA FELICE

I Quattro Canti rappresentano nel corso del Corteo uno dei punti focali, l'omaggio della città, rappresentata dal primo cittadino, che offre i fiori alla santa al grido di *Viva Palermo, Viva Santa Rosalia*. Qui è previsto un momento di spettacolarizzazione *che coinvolge i palazzi storici*. L'incrocio con via Roma è in genere considerato un punto di passaggio del Carro: per la prima volta, diventeranno uno dei palcoscenici, in nome dell'unione tra le genti. Presenti "I tamburinari" che con le antiche percussioni daranno voce alla storia, e "incontreranno" i "colleghi" contemporanei con strumenti etnici. Avvicinandoci a Porta Felice, punto in cui il carro scioglie il corteo per arrivare al Foro Italico per i tradizionali giochi d'artificio, un altro momento di spettacolarizzazione: a piazza Marina sarà realizzata una pedana/palcoscenico quadrata di grande fascinazione. Nei pressi di Porta Felice, l'ultimo momento di spettacolo/omaggio a Santa Rosalia. Una coreografia in cui sarà protagonista la gestualità, quel particolare codice di comunicazione che contraddistingue i siciliani, rivisitata in chiave contemporanea.

FORO ITALICO

Il palco del Foro Italico ospiterà il concerto che inizierà alle 22, in contemporanea con il tragitto del corteo. Diretta radiofonica dell'evento – a partire dalle 19 – a cura di RadioAction e diretta video di TRM. Gli speaker di Radio Action condurranno la serata. Sul palco, la **Lab Orchestra con guest Lello Analfino; Daria Biancardi con la sua band, performance dei comici Matranga&Minafò.**



IL CARRO

Ideazione e progetto di **Sergio Pausig**

E' l'anima del Festino, il cuore dei festeggiamenti. E' fortemente simbolico, non è soltanto apparato scenico ed allegorico, ma opera contemporanea d'artista. Il **Carro** è metafora della voglia della città di trionfare sui propri mali così come la sua "Santuzza" lo fece sulla peste. Il Carro delle ultime edizioni ha un forte riferimento con la tradizione: un Carro/Nave su cui si sta portando avanti un restyling accurato, provvedendo al restauro e verifica della struttura, esposta per un anno agli agenti atmosferici, e inserendo nuovi elementi progettati. **Lo scafo/carro sarà dipinto d'oro**, simbolo di purezza-perfezione e di eternità- regalità/divinità ma è anche simbolo solare. Sarà rivestito da lamine ornate con elementi decorativi a stucco e resine epossidiche, le lamine lasceranno trasparire l'oro dello scafo e riporteranno i colori e gli elementi di decoro del manto. Sul Carro, un nuovo elemento: un **Dodecaedro**, simbolo divino, che raccoglie nei 12 pentagoni le fotografie scattate da Carlo Bevilacqua a eremiti viventi nel mondo contemporaneo. E' l'omaggio alla Santa eremita e a quanti come lei hanno scelto una vita di privazioni per aderire pienamente alla via spirituale nella ricerca del Vero Amore.

A poppa, la statua della Santa, alta due metri e quaranta centimetri, con un manto di colore blu, mosaicato, dal forte significato simbolico. **La statua, scolpita da Gabriele Venanzio, verrà "scoperta" lunedì 13 alle 17 sul Piano della Cattedrale.**

UFFICIO STAMPA 391° FESTINO di SANTA ROSALIA:

Simonetta Trovato – cell. 333.5289457 – simonettatrovato@libero.it